

il Papa si
unisce la
Cesare.
E suoi ac-
cordati.

raccontati, strinse tanto più i maneggi, e finalmente, scordatosi affatto di ogni cosa, conchiuse con Cesare vna perpetua colleganza sostantiosamente Capitolando.

Che fosse obligata la Maestà Sua di rimettere in Firenze i Medici nel grado, e potestà, che sosteneuano prima dell'esilio. Facesse restituire alla Chiesa, anche à forza d'arme, occorrendo, Ceruia, e Rauenna dalla Republica, e Modona, e Regio dal Duca Alfonso, senza pregiudicio però delle ragioni dell'Impero. Assistesse parimente con forte braccio, come Auuocato, Protettor, e figliuolo primogenito della Chiesa, all'espugnatione di Ferrara. Fosse tenuta all'incontro, e in retributione la Santità Sua d'investir lui nel Regno di Napoli, riducendo in vn bianco Cavallo il censo del feudo. Concedesse libero il passo alle milizie Imperiali per lo Stato della Chiesa. Si decidesse la causa di Francesco Sforza, e trouatolo innocente, fosse rimesso nel possesso del suo Ducato. Si restituissero scambievolmente i prigionieri. Cesare, venendo in Italia, douesse trouarsi con la Beatitudine Sua, per trattar insieme la pace della Prouincia, e l'vniuersale Christiana; E finalmente, perche l'unione, e l'amicitia rimanesse tanto più stretta, e perpetuata col vincolo del sangue, fosse congiunta in Matrimonio Margherita, figliuola naturale di Sua Maestà, in Alessandro de' Medici, nipote del Papa, e figliuolo del già Lorenzo; riseruandosi il luogo alla Republica di entrar anch'ella nell'Alleanza, sempre, che cedesse à Carlo le Terre, che possedea nella Puglia, ed al Pontefice, ed alla Chiesa amendue le predette Città.

Queste furono le conditioni più importanti, che si maneggiarono, e che si conchiusero in Barcellona; giurate dopo solennemente da Cesare sù l'Altar Maggiore della Chiesa Cathedrale, e il tutto adempiendo, ancorche prima riceuuto hauesse l'auuiso del disfacimento in Lombardia dell'esercito di Francia.

Nel tempo istesso, che camminauano questi negotiati trà la Chiesa, e trà l'Impero, rinforzò tanto più con Cesare anche il Rè Christianissimo, dopo l'occorfogli disastro il suo. Mandò in Flandra vn suo fidato Cameriere à sollecitarui Margherita d'Austria, zia di Carlo, la quale già possedea pienissima plenipotenza, per maneggiar', e per conchiudere, e con questi mezzi restò presto concertato.

Negotiati
in Cam-
bray trà l'
Imperato-
re, e'l Rè di
Francia
concerta-
ti.

Che ella medesima si conducesse in Cambray. Che la Madre, Reina di Francia con autorità sourana parimente vi si trasferisse, e che in quel Conuento si douesse dare la perfettione all'intera conchiuisione del negotio.

Tali publicati mouimenti di gran persone per vn gran Congresso non si poterono più nascondere. Allora solamente partecipò il Rè alla confederata Republica, e studiò di andarli dolcemen-